



PROGRAMMA ATTIVITA' **EVENTI PRIMAVERA 2019**

**Conferenza del nostro socio Giovanni Talpone
dal titolo:
"Cosa sta restituendo re Harald V di Norvegia
agli abitanti di Rapa Nui?"**

Giovedì 23 maggio 2019 ore 18,30
Entrata libera

Dove: presso il Negozio Civico "ChiAmaMilano" - Via Laghetto 2 (MI)



!! Ai Non Soci segnaliamo la "TESSERA SIMPATIZZANTI" (costo una tantum: € 5,00 non rinnovabile) che permette di partecipare a 3 iniziative del Gruppo Archeologico Ambrosiano (ad eccezione delle attività di cantiere) usufruendo delle agevolazioni previste per i Soci. !!

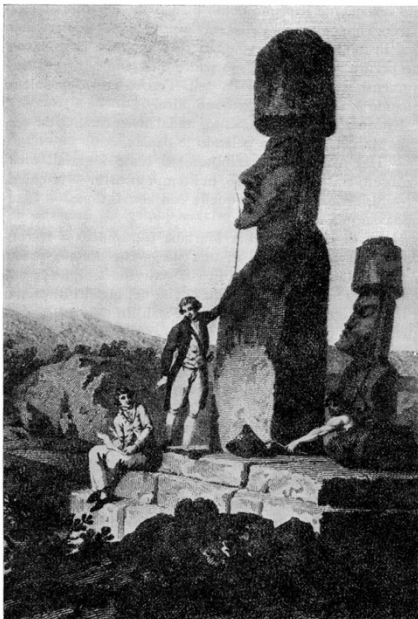


L'articolo pubblicato sulla Stampa del 30 marzo, riguardante la restituzione di reperti archeologici provenienti da Museo di Oslo e restituiti da re Harald V di Norvegia al Muse Rapa Nui dell'Isola di Pasqua, conclude con la frase "I modesti e piccoli reperti del Kon-Tiki potrebbero avere messo in moto un meccanismo che cambierà per sempre i musei in Europa."

In realtà Kon-Tiki c'entra, ma per ragioni differenti. Tutto incomincia quando Thor Heyerdahl, l'avventuroso ricercatore che nel 1947 aveva raggiunto la Polinesia dal Perù a bordo di una zattera costruita con la tecnica di peruviani antichi, nel 1955 visita l'isola di Pasqua per cercare ulteriori conferme della sua teoria: l'impresa di un misterioso popolo dalla pelle bianca e i capelli rossi che era migrato su zattere di balsa dalle coste sudamericane andando verso Ovest. Ma l'arrivo del "Señor Kon Tiki" dai tratti vichinghi e la sua collaborazione con Padre Sebastiano Englert, archeologo e antropologo e con il sindaco Don Pedro,

uno dei pochi discendenti del popolo delle "lunghe orecchie", crea un sommovimento culturale nella piccola comunità e l'archeologia ridà voce a un passato le cui tragiche vicende sono ancora racchiuse nella memoria degli anziani. Sarà l'"Aku Aku" (spirito) del norvegese abbastanza forte da permettergli di penetrare i segreti sepolti nelle grotte-rifugio dell'isola?

CAPITOLO IV



Quando i primi Europei visitarono l'isola di Pasqua, parecchie statue reggevano ancora sul capo una pesante parrucca di pietra rossa. (Antica illustrazione dalla vista di La Pérouse. Si noti l'indigeno che ruba il cappello.)

107



Con un mucchio di pietre sotto il ventre, la figura si innalza a poco a poco, fino a raggiungere il suo antico posto. Dodici uomini vi lavorano per diciotto giorni.

G.A.Am. Gruppo Archeologico Ambrosiano (Associazione di Volontariato)

Sede legale: Viale Coni Zugna, 5/A - 20144 Milano - Sede delle riunioni sociali presso il Negozio Civico ChiAmaMilano:

Via Laghetto, 2 - 20122 Milano (ogni terzo giovedì del mese dalle 18 alle 20)

c/c Allianz Bank IBAN: IT 51 W 03589 01600 010570656143 - C.F. 97402300152

Tel. 348-9691609 339-2434405 348-7112516 349-4250620

info@gaam@archeoambrosiano.org

www.ambrosiano.gruppiarcheologici.org